

## L'EMERGENZA

Pmi, prestiti  
più complicati

Il 30% delle imprese ha più difficoltà ad ottenere prestiti per l'aumento dei tassi e i rischi legati all'insolvenza

COMANA A PAGINA 9

# Accesso al credito: la corsa ad ostacoli delle piccole aziende

**Scenario.** Il 30% delle realtà lombarde ha più difficoltà ad ottenere prestiti non solo per l'aumento dei tassi ma per i paletti più rigidi legati ai rischi di insolvenza

■ Nella provincia di Bergamo il tasso di crescita è passato dal 2,8% del 2021 all'1,4% del 2022

■ Rispetto a grandi realtà, quelle più piccole pagano tassi d'interesse che sono quasi doppi

MARIO COMANA

— L'orientamento restrittivo della politica monetaria della Bce compie un anno. Non sarà un compleanno da festeggiare, ma da considerare con attenzione sì.

Perché ormai i suoi effetti si avvertono anche come crescente difficoltà di accesso al credito delle imprese, soprattutto per quelle piccole e fragili (senza disturbare per ora Riccardo Cocciantè). Non è solo un tema di costi, cioè di tassi di interesse fortemente aumentati, ma proprio di impossibilità di ottenere credito perché i finanziatori non sono disponibili ad accettare rischi

di insolvenza superiori a livelli bassi o medio bassi.

I dati dicono che in Lombardia il 30% delle aziende riscontra un inasprimento delle condizioni di accesso al credito, come nel lontano 2012 in piena crisi dell'euro.

**Crescita rallentata**

Il volume dei prestiti alle imprese della nostra regione a marzo era cresciuto solo dello 0,4% (a fronte di un'inflazione dell'8%) mentre a settembre 2022 viaggiava al 6% e nel 2020 addirittura al 7,3%.

Bergamo non è estranea a questo trend, avendo visto dimezzare il tasso di crescita dal 2,8% del 2021 all'1,4% del 2022. E se andiamo a vedere la scomposizione dimensionale troviamo che in Lombardia le aziende grandi hanno una disponibilità di credito stabile mentre le piccole scontano un calo del 4,4%.

Parallelamente, e non casualmente, le aziende di grandi dimensioni pagano un tasso di interesse medio del 3,63%, le altre quasi il 7%.

Come influisce il rischio creditizio sulla capacità di ottenere credito lo rivela la scomposizione della crescita

dei prestiti fra imprese a rischio basso e medio alto: a livello nazionale, fra le prime anche le piccole godono di aumento delle risorse del 3%, a fronte di una restrizione superiore all'8% per quelle a rischio medio alto.

Questi dati non sono sorprendenti, perché da sempre i soggetti di minori dimensioni e in condizioni gestionali non ottimali faticano a ottenere credito. Il che è del tutto comprensibile nell'ottica del finanziatore, soprattutto per quanto riguarda il grado di rischio, un po' meno per la variabile dimensionale.

**Minata la possibilità di crescita**

A ben vedere, non si tratta di un pregiudizio verso le Pmi dato che, appunto, è la probabilità di default il principale ostacolo nell'accesso ai finanziamenti. Ma sono dati preoccupanti.



cupanti perché la mancanza di sostegno creditizio comprime la possibilità di crescita delle imprese e poi, nei casi più estremi, le porta all'uscita del mercato. E noi sappiamo quanto importanti siano le piccole e medie imprese per l'economia del nostro Paese e della nostra provincia.

Così come sappiamo che tante delle migliori realtà che oggi portano con orgoglio la nostra bandiera nel mondo con i loro prodotti di alta qualità, vengono da un percorso di crescita e sviluppo nei lustri e nei decenni scorsi che si è nutrito del credito fornito con lungimiranza, benché non senza errori, soprattutto dalle banche locali.

### Le garanzie della banca pubblica

Come fronteggiare questa situazione? Il Mediocredito Centrale, una banca pubblica, offre un fondamentale supporto alle imprese medie e piccole mediante la concessione della garanzia. Migliaia di imprese lombarde e bergamasche vi fanno ricorso da anni. I criteri di intervento del Mediocredito Centrale sono un po' meno severi di quelli delle banche, prestano più attenzione alle aziende in fascia media e medio bassa di qualità creditizia.

Ma nonostante questo il credit crunch (ossia la stretta creditizia) è più che mai evidente. E allora la risposta non può essere solo finanziaria, cioè fatta di nuovi sussidi o contributi agli interessi, ma deve essere una forma di supporto al miglioramento e alla crescita gestionale, per aiutare le imprese a rendersi meritevoli del credito, talvolta anche solo a comunicare correttamente il merito di credito. È importante aiutare le imprese piccole e fragili, anche perché, cantava Riccardo Cocciante: «in fondo sei molto più forte di me».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

06901

## L'andamento dei prestiti in Lombardia

Tassi di interesse			
	dic. 2021	giu. 2022	dic. 2022
Imprese medio - grandi	2,53%	2,44%	3,63%
Imprese piccole	6,28%	6,20%	6,97%

Andamento prestiti				
	dic. 2021	giu. 2022	dic. 2022	mar. 2023
Imprese medio - grandi	2,40%	4,80%	2,40%	1,10%
Imprese piccole	1,40%	-1,10%	-3,40%	-4,40%

Disponibilità di credito delle imprese lombarde	
Imprese medio - grandi	Stabile
Imprese piccole	-4,4%

Tasso di crescita a Bergamo	
2021	2,8%
2022	1,4%



Fonte: Banca d'Italia - Economie regionali, giugno 2023

TORESANI DANIELE